
Funerali Maria Chiara Previtali: mons. Piemontese (Terni), “dichiarare guerra alla droga senza se e senza ma”

“Smettiamo di ingannare la gente, chiamiamo per nome le cose: la droga, di qualunque genere, di qualunque dose è veleno, fa male, uccide; le modiche quantità, l'uso personale sono inganno e portano quasi sempre ad un punto di non ritorno, oltre che essere incentivo e allettamento per giovani inesperti e ingenui. Chiediamo che chi è rivestito di qualunque autorità politica, civile, sociale, religiosa dichiari guerra alla droga senza se e senza ma”. Lo ha detto oggi mons. Giuseppe Piemontese, vescovo di Terni-Narni-Amelia, nell'omelia durante i funerali di Maria Chiara Previtali, la diciottenne uccisa da una overdose di droga. “L'applicazione web 'App Immuni' che produce felicità a buon mercato non esiste, non funziona per chi si incammina nel tunnel della droga – ha detto mons. Piemontese rivolgendosi ai giovani –. Tutti coloro che pensavano di incamminarsi verso la felicità con l'applicazione della droga, di qualunque natura, hanno fallito e sono andati incontro ad una fine tragica, a volte non raggiungendo nemmeno la maturità. Pensate ai tanti uomini e donne dello spettacolo, attori, cantanti famosi, atleti, figli di papà, ricchi di cose ma privi delle ragioni della vita, senza la gioia di vivere”. La felicità, ha proseguito, “è a portata di mano ed è frutto di uno sguardo limpido, si trova nelle cose semplici, rettamente apprezzate, è frutto di fatica nello studio, nel lavoro, nella vita di ogni giorno”. Il vescovo ha espresso apprezzamento per “quanti sono dediti ad un'azione preventiva, repressiva e curativa della epidemia-pandemia della droga”. “Ma le forze in azione non sono sufficienti”, ha sottolineato: occorre “l'energica azione educativa nelle famiglie, nelle scuole e nelle parrocchie, associazioni culturali, sportive”. Poi ha invitato “a sottrarre acqua alla sorgente, togliere la terra da sotto i piedi agli spacciatori, grandi e piccoli mercanti di veleni”.

Patrizia Caiffa